

Il retroscena Dalla Boschi e Nardella a Verdini e Cicchitto, si tratta a oltranza. Il Nuovo centrodestra teme l'isolamento

Legge elettorale, i mediatori e i pontieri

Pressing di Brunetta su Renzi. Quagliariello: «Disgelo col Pd e parte di Forza Italia»

La missione

La giovane responsabile per le riforme dei democratici: «Dobbiamo parlare con tutti»

La sterzata

Pisicchio: «La svolta sarà quando si faranno da parte gli intermediari e parleranno i big»

ROMA — «La legge elettorale è come un taxi, basta sapere dove si vuole andare...», argomenta Luciano Violante che per tanti anni ha avuto in mano il timone delle riforme affidatogli dal Pd. Ma oggi le riunioni di maggioranza convocate il lunedì pomeriggio in largo Argentina — l'indirizzo della fondazione guidata dall'ex presidente della Camera, appunto — sono solo un ricordo sbiadito dell'era Monti perché, ora, la trattativa sulle regole elettorali ha cambiato «location». Il timone, infatti, è passato alla giovane Maria Elena Boschi, detta «Mari», che nella segreteria di Matteo Renzi ricopre il gravoso incarico di responsabile per le riforme istituzionali. Avvocato esperto in diritto commerciale, la stella nascente del firmamento renziano (classe 1981) ha al suo attivo un giro di tavolo virtuale sulla riforma elettorale con i suoi omologhi, di maggioranza e di opposizione, culminato giovedì pomeriggio in un incontro al Quirinale. Con il capo dello Stato, Maria Elena Boschi avrebbe parlato del percorso parlamentare che potranno avere le riforme e del clima che ha riscontrato nei «bilaterali» avuti

con gli altri partiti. Innanzitutto con Forza Italia, che è all'opposizione: «No, Denis Verdini non l'ho incontrato. Ho avuto contatti con altri interlocutori...», racconta la deputata di Montevarchi durante una pausa dei lavori sulla legge di Stabilità. Tutto qui: «Sulla legge elettorale è normale parlare con tutti, anche con Forza Italia». Ma Fabrizio Cicchitto (Ncd), una vecchia volpe del Parlamento cui piace molto la storia, non gradisce l'accelerazione impressa alla trattativa dalla Boschi e dal collega Dario Nardella (quello dell'incontro in caffetteria con Renato Brunetta, che ammette di sentirlo tutti i giorni): «Il nuovo centrodestra non aspetterà di essere conquistato dalle armate del Pd e di FI come accadde ai polacchi finiti nella tenaglia del Patto Molotov-von Ribbentrop». Nel '39 finì con la Polonia messa in ginocchio dai nazisti e dalle truppe di Stalin. E Cicchitto, che ha fiutato un trappolone, non vuole fare metaforicamente la stessa fine ora che «i colleghi di Forza Italia fanno gli sgabelli di Renzi e tutte le indiscrezioni parlano delle "trattative segrete", si fa per dire, tra i novelli Ribbentrop (Brunetta e Verdini) con i novelli Molotov (gli onorevoli Boschi e Nardella)».

Come dire che per il partito di Alfano teme più della peste l'asse Pd-Fi. Ma l'emissaria di Renzi per le riforme non si scompone davanti all'affondo di Cicchitto e, anzi, mostra di possedere una buona dose di sangue freddo: «Ma come, Cicchitto dice questo? Se il primo incontro l'ho avuto proprio con lui. E poi il partito di Alfano ci ha comunicato solo da un paio di giorni che la legge elettorale può essere fatta anche prima delle altre

riforme costituzionali».

Dunque, il Pd di Renzi tratta con FI, che mette sul piatto, per dirla con le parole di Brunetta, «legge elettorale entro febbraio, scioglimento delle Camere a marzo e voto a maggio con le europee». La tentazione è grande, tanto che Brunetta insiste: «Renzi è di questo parere...». Ma il sindaco con la sua squadra di emissari non ha mai rotto con il Nuovo centrodestra di Alfano. Non a caso, ieri sera, il ministro Gaetano Quagliariello (uno che a suo tempo si è seduto allo stesso tavolo di Violante e dei saggi chiamati da Napolitano) parlava di «disgelo con il Pd e con alcuni settori di FI». Insomma per Quagliariello, che più di altri è ascoltato al Quirinale sul tema delle riforme, «se sono rose fioriranno...». Quando, però? «Difficile scrivere la nuova legge prima che la Corte pubblichi le motivazioni della sentenza», profetizza il ministro.

Oggi, la responsabile per le riforme del Pd riunirà i venti deputati democratici che insieme a lei fanno parte della prima commissione: «Chiederemo che il ruolo di relatore, fin qui mantenuto dal presidente Sisto di FI, venga assegnato a un parlamentare del Pd», annuncia la Boschi. Da questa mossa sembra di capire che il timone della legge elettorale debba rimanere saldamente (per ora) nelle mani della maggioranza per poi essere condiviso anche con l'opposizione. Ma la svolta, avverte Pino Pisicchio che sulla legge elettorale tratta per il Centro democratico, «arriverà solo quando si faranno da parte gli intermediari e si parleranno i big». Cioè, Renzi, Alfano e Berlusconi.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter e le strategie politiche



L'ACCELERAZIONE

Dopo che la Consulta ha bocciato il Porcellum, il dibattito sulla legge elettorale subisce un'accelerazione anche per la spinta del segretario del Pd Matteo Renzi: al Senato, l'asse tra Pd, Sel e 5 Stelle in commissione Affari costituzionali stoppa l'esame del testo e opta per il passaggio alla Camera

LE TENSIONI

Il Nuovo centrodestra di Angelino Alfano teme l'attivismo di Renzi e chiede rassicurazioni al premier Letta.

Il ministro alle Riforme

Gaetano Quagliariello è stato chiaro:

«Il governo, se c'è e ha una maggioranza, deve mettersi d'accordo sulla legge elettorale al massimo entro la Befana. Altrimenti sarà crisi»

IL DIALOGO

La strategia di Renzi è quella di allargare le nuove alleanze sull'approvazione

di un testo condiviso: giovedì

Denis Verdini, incaricato da Berlusconi sulla legge elettorale per Forza Italia, ha telefonato al segretario del Partito democratico



A MONTECITORIO

La commissione Affari costituzionali della Camera giovedì ha annunciato di voler licenziare un testo sulla riforma e di trasmetterlo all'Aula entro il 31 gennaio

L'EMISSARIA

Il segretario Renzi ha incaricato **Maria Elena Boschi**, responsabile alle Riforme per il Pd, di incontrare i vari rappresentanti dei partiti per discutere del nuovo sistema di voto. Boschi oggi riunirà tutti i deputati democratici della commissione Affari costituzionali per fare il punto